



**Associazione Genitori  
Scuole Cattoliche**

Comunicato  
Consiglio Nazionale AGeSC di Torino

## **IMBOCCARE SUBITO LA STRADA DELLE RIFORME: UNA RICHIESTA DELLA SOCIETA' E UN DOVERE PER LA POLITICA**

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, riunito a Torino, esprime sconcerto e preoccupazione per l'acuirsi delle polemiche politiche di questi giorni, dettate dalla ricerca di diversi equilibri di potere, che rischiano di far perdere tempo al Paese e di far passare in secondo piano la necessità di occuparsi delle riforme che dovrebbero dare alla nostra società la possibilità di superare le difficoltà in cui si dibatte e costruire le condizioni per una sua ripresa.

Bisogna al più presto dare inizio ad un processo riformatore che si preoccupi soprattutto delle generazioni future. Se è perciò urgente sostenere l'uscita del Paese dalla crisi economica che tuttora pesa soprattutto sull'occupazione, se è importante rendere la giustizia più efficace e più tempestiva, risulta altrettanto urgente ed importante intervenire su quei nodi sociali che rischiano di precludere ogni futuro alla società italiana. Occorre invertire il calo demografico del Paese; favorire la formazione e le condizioni di vita delle famiglie che creano una società stabile e ricca; sostenere lo sforzo educativo delle famiglie e delle scuole, garantendo la loro libertà e la loro qualità.

Questi problemi non sono rimandabili né secondari rispetto alle riforme delle istituzioni, della giustizia e dell'economia. Come gli studi scientifici hanno da anni ampiamente documentato, rimane poco tempo perché si possa recuperare il declino demografico del Paese prima di arrivare al punto di non ritorno, con conseguenze gravi anche per l'economia generale. I politici di diversi Paesi europei che hanno preso sul serio il problema sono riusciti a invertire la tendenza (Francia, Paesi scandinavi).

Lo stesso si può dire per quanto riguarda la tenuta della famiglia, in Italia più forte che nel resto dell'Occidente con conseguenze positive, come dimostrato anche nell'affronto dell'attuale crisi economica: ma occorre aiutare le famiglie, soprattutto con una fiscalità a loro misura, e favorire la formazione di nuove famiglie, perché se ne riconosce la positiva funzione sociale.

Anche riguardo all'educazione occorre realizzare e garantire l'autonomia delle scuole e la libertà di scelta delle famiglie: solo così crescerà la responsabilità di genitori ed insegnanti e si potranno dare risposte adeguate e personalizzate alle esigenze educative dei giovani. Inoltre la parità, il sostegno economico e la crescita del settore scolastico paritario, permettendo la libera scelta da parte delle famiglie senza condizionamenti economici, favorirebbe non solo migliori risultati formativi ai nostri ragazzi (vedi quelli di tanti Paesi europei che garantiscono tale libertà), ma anche un risparmio per le casse statali (come dimostrano le più recenti esperienze di Spagna e Svezia).

L'AGeSC ritiene perciò urgente intervenire in questi settori prioritari per il futuro dell'Italia, garantendo finalmente attenzione ai problemi delle famiglie, soggetto fondamentale per il rinnovamento della società e la costruzione del bene comune, che vanno promosse sussidiariamente perché possano svolgere responsabilmente i loro compiti, per garantire un futuro alle nuove generazioni e a tutto il Paese.

Roma, 20 aprile 2010